

Il M5S di Colle di Val d'Elsa ha esaminato dal punto di vista giuridico la questione del rilascio dell'autorizzazione, da parte della Giunta Comunale, per la realizzazione del centro parrocchiale in località Agrestone, concessa alla Curia Arcivescovile di Siena-Colle Val d'Elsa- Montalcino.

Con la delibera n. 39 del 14/03/2017 la Giunta Comunale prende atto del progetto presentato in data 15/07/2016 dall'Arcidiocesi relativo alla "realizzazione della chiesa succursale della sacra famiglia e del centro parrocchiale in località Agrestone" limitatamente allo stralcio identificato con prot. 22079 del 08/11/2016, ovvero limitatamente al centro parrocchiale ed a esclusione della chiesa, della sagrestia e del campanile, ai sensi dell'art. 117, comma 1 delle NdA del R.U. .

L'art. 117, comma 1 del R.U. prevede che per gli interventi relativi alla realizzazione di servizi e attrezzature di uso pubblico, realizzate da soggetti istituzionalmente competenti, come nel caso in oggetto, i parametri siano definiti in sede di progetto definitivo.

Per le aree dei servizi di uso pubblico, come l'area in oggetto, devono però essere rispettate anche le disposizioni dell'art. 23 delle NdA del R.U. Questo particolare articolo fornisce le disposizioni generali relative agli standard urbanistici ed ai servizi di uso pubblico e, al comma 3, prevede che per le aree dei servizi di uso pubblico, come le aree per i servizi religiosi, i parametri urbanistici da adottare per la realizzazione delle nuove volumetrie siano stabiliti dall'Amministrazione Comunale in sede di progettazione preliminare, in riferimento alle singole esigenze del servizio stesso.

Vogliamo far presente che con la suddetta delibera n. 39 del 14/03/2017 della Giunta Comunale vengono approvate le nuove volumetrie relative al centro parrocchiale dell'Agrestone e che, nonostante le disposizioni dell'art. 23, comma 3 delle NdA del R.U, non ricordato nella delibera, in nessun elaborato tecnico vengono forniti chiarimenti in merito ai parametri urbanistici adottati per il dimensionamento del fabbricato di carattere religioso.

Si precisa che nella relazione tecnica vengono riportate alcune superfici dei vari locali senza specificare di quale tipo di parametro urbanistico si stia trattando. Si precisa inoltre che non vengono mai indicati i parametri dimensionali utilizzati per il dimensionamento del fabbricato e non viene mai indicato per quanti abitanti/utenti quest'opera è stata dimensionata.

Queste informazioni relative ai parametri urbanistici del fabbricato religioso e al suo dimensionamento sono invece fondamentali e dovrebbero essere debitamente approvate dalla A.C. per avere la chiara cognizione che l'opera sia calibrata in base alla popolazione del luogo e alle relative esigenze, scongiurando il sovradimensionamento o la sottostima.

Chiediamo secondo quale norma la Giunta Comunale è stata ritenuta l'organo della A.C. idoneo per l'approvazione del suddetto progetto, rispetto invece al Consiglio Comunale, competente per le disposizioni urbanistiche ed in particolare per la progettazione preliminare assimilabile ad un piano attuativo.

Chiediamo inoltre se è stato legittimo da parte della Giunta Comunale approvare un progetto nel quale non fossero adeguatamente chiariti i parametri urbanistici adottati per le nuove volumetrie, senza tenere conto delle disposizioni dell'art. 23 delle NdA, del R.U.

Chiediamo inoltre, qualora per la definizione dei suddetti parametri siano state utilizzate le tabelle parametriche fornite dalla Conferenza Episcopale Italiana per la realizzazione dell'edilizia di culto cattolico, in base a quale norma sia stato previsto un edificio religioso con le caratteristiche dimensionabili relative ad una popolazione di 4.000-6.000 persone, considerato che il quartiere dell'Agrestone ha una popolazione di sole 2.000 persone.

In attesa di delucidazioni in merito,
porgiamo distinti saluti.

